



IN COLLABORAZIONE CON



OPEN TO MUSIC STAGIONE ATTIVITA' 2021 - 2022

11 ottobre 2021 alle ore 21.00

Aula Magna del Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

Conferenza/ Concerto

Mozart. Scene dai viaggi in Italia

Con Sandro Cappelletto e il Quartetto P.A.R.S.

Mozart e il padre Leopold resteranno nella penisola per 16 mesi, viaggeranno dal Brennero a Napoli, andata e ritorno. Concerti, applausi, successi, guadagni, malattie, fatica, racconti, conoscenze, onorificenze: è in questo viaggio che inizia la metamorfosi di Mozart da bambino prodigio a compositore consapevole dei propri mezzi. Compone moltissimo: tre opere, *Mitridate, re di Ponto, Ascanio in Alba, Lucio Silla*, i primi sette quartetti per archi, sinfonie, arie da concerto, musica sacra, il mottetto *Exsultate, jubilate*. E sente nascere dentro di sé nuove esigenze espressive, che nel giro di qualche anno esploderanno nei capolavori della maturità.

Ma in “*Mozart. Scene dai viaggi in Italia*” c’è molto di più. Questi primi viaggi testimoniano della volontà del padre Leopold di capitalizzare il talento e la giovane età del figlio per sbalordire le corti europee. Wolfgang è schiacciato dal padre che vede in lui la rivalse di una carriera mediocre, un padre-padrone che cerca denaro ed onori. Ma, in una sorta di rovesciamento di prospettiva, Cappelletto trae dall’ombra tutte quelle figure, i cosiddetti “illustrissimi” dell’epoca. Sandro Cappelletto restituisce consistenza alle dinamiche sociali che stanno attorno all’evoluzione del genio. Sandro Cappelletto sembra poi indossare i panni, dell’elegante conducente della carrozza che porta in giro per l’Italia Leopold e Wolfgang. E ci racconta, con cura di dettagli, il piano di viaggio che comporta: 720 giorni, 3300 chilometri, 200 cambi di cavallo, accompagnati da pagine di geografia aperta sulla più disparata umanità e filtrata da stralci di lettere dello stesso Wolfgang, più spesso del padre Leopold.

Trattandosi dell’arco di tempo che va dal dicembre 1769 al marzo 1773, il libro di Cappelletto è apparso esattamente in occasione dei 250 anni dal primo e più intenso dei tre viaggi. Cappelletto segue due Mozart giorno per giorno e racconta con dovizie di particolari le loro giornate: essi sono instancabili e, come si sa, saranno anche alcuni a Torino nel gennaio del 1771 alloggiando due settimane all’albergo Dogana Nova in via Corte d’Appello. Qui incontrarono alcuni dei più celebrati maestri attivi in città, come Viotti, Pugnani e Somis oltre a Giovanni Paisiello, autore dell’opera *Annibale* in Torino alla quale Wolfgang Amadeus Mozart assistette al Teatro Regio.

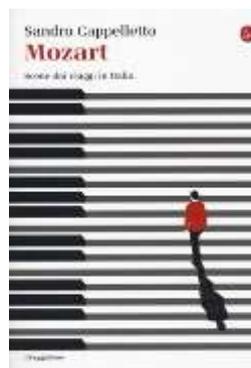
Si diceva di una società fragile e ipocrita, ma che tuttavia dava alla musica un ruolo importante: non solo spazio d’evasione frivola, ma anche stimolo di vita sociale e culturale. Il teatro in particolare era al centro degli interessi e qui Mozart, come sappiamo, emergerà rompendo i vecchi meccanismi e illuminando la scena con una luce del tutto nuovo ancora oggi assolutamente moderna e insuperata.

Cosa che aveva capito il vecchio operista Hasse che incontrò il giovane Mozart a Milano, lui per il *Ruggiero ovvero L'eroica gratitudine*, l'altro per *Ascanio in Alba*, dirà profeticamente “*Questo ragazzo ci farà dimenticare tutti*”. Ma, il viaggio è carico di luci e ombre ed in coda si profila un colpo di scena: quando l'arciduca Ferdinando d'Asburgo sottopone alla madre, l'imperatrice Maria Teresa, la possibilità di assumere Wolfgang alla corte milanese, ella replica con sprezzo che si tratta di gente inutile, di musicanti che vagabondano per l'Europa come dei pezzenti con la valigia in mano. È con questo rovesciamento, di bell'effetto teatrale, che si conclude il viaggio di Sandro Cappelletto che, se da un lato, ci sta dicendo che questo per Mozart è solo l'inizio, dall'altro ci riporta malinconicamente ai nostri giorni segnati dal dramma pandemico e da quello del mondo culturale e musicale dimenticato, sottovalutato che sta bruciando energie, speranze, talenti. E Mozart è ancora lì, immortale e sempre nuovo a stupirci con la sua musica.

Stefano Vitale

Direttore Artistico Ass. “Amici Orchestra Sinfonica RAI”

Sandro Cappelletto , Mozart. Scene dai viaggi in Italia, Il Saggiatore, Milano, 2020



Sandro Cappelletto

Laureato in Filosofia, giornalista professionista, collaboratore stabile come critico musicale con i quotidiani *La Stampa* e *Le Monde*, ha studiato inoltre armonia e composizione con Robert W. Mann. Come autore ha pubblicato: Farinelli - *La voce perduta* (EDT, 1996); *Farò grande questo teatro!* (EDT, 1997), inchiesta sui teatri d'opera; una monografia su Beethoven (Newton Compton, 1980); un'analisi di *Turandot* (1989); *Mozart - La notte delle dissonanze* (EDT, 2006), da cui è stato tratto un fortunato concerto racconto con il Quartetto Savinio; analogo percorso, dal libro alla scena, per *Messiaen - l'angelo del Tempo* (Accademia Perosi, Biella, 2008); il libro di racconti *Altravelocità. Avventure di un viaggiatore in treno* (Giunti) è del 2009.

Nel 2010 scrive per Daniela Mazzucato e Marco Scolastra il testo *La padrona di casa*, ispirato alla relazione tra George Sand e Fryderyk Chopin. Nel 2011 *Viva VERDI* per Adriana Innocenti e Pitro Nuti, in occasione delle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Con Ramin Bahrami una drammaturgia per *Le variazioni Goldberg* di J.S. Bach. Per Marsilio cura *Il mio Wagner - il racconto della Tetralogia*, raccolta di scritti di Giuseppe Sinopoli (2006). Pubblica nel 2014 *Da straniero inizio il cammino - Schubert l'ultimo anno* (Accademia Perosi, Biella). Nel 2016 esce *Mozart, i Quartetti per archi* (Il Saggiatore). *Le voci del violoncello* (ETS, Pisa) è del 2017. Cura ed è direttore scientifico del volume "Musica", per la collana "Il contributo italiano alla storia del pensiero" (Treccani, 2018). Esce nel 2020 *Mozart. Scene dai viaggi in Italia* (il Saggiatore), volume dedicato ai due anni trascorsi dal giovane compositore in Italia.

Membro della Commissione Artistica della Scuola di Musica di Fiesole, dal 2009 al 2013 è stato direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana. Autore di trasmissioni per Rai Radio 3 e Rai 5, Cappelletto è attivo come scrittore per il teatro musicale, collaborando con numerosi compositori contemporanei. Ha diretto "Studi verdiani". È diventato accademico di Santa Cecilia.

Mozart. Scene dai viaggi in Italia

Torino 11 ottobre ore 21
Aula Magna "Politecnico"

IL QUARTETTO P.A.R.S.

Paolo Calcagno e Ruben Galloro violini, Martina Anselmo viola, Simone Graziano violoncello



W.A. Mozart (1756 – 1791)

Quartetto per archi n. 7 in mi bemolle maggiore, "Milanese", n. 6, K. 160 (K. 159a)

Allegro - Un poco Adagio - Presto

Composizione: Milano, febbraio 1773

In forma di sonata senza ritornelli, l'*Allegro* d'apertura del *Quartetto in mi bemolle maggiore KV 160 (159a)* ha un primo gruppo tematico dall'esordio cantabile e un secondo gruppo di maggiore nervosità strumentale: elementi di entrambi i gruppi sono riutilizzati nello sviluppo. Curioso è l'attacco del pregevole tempo lento, *Un poco adagio*. Il tema principale inizia in modo vago e instabile sotto il profilo armonico, e quasi altrettanto indefinita ed ellittica è la prima frase del tema secondario: sono altre estrose intemperanze del giovane Mozart. Il *Presto* è, tra i finali del ciclo, l'unico in forma di sonata: vi si alternano il ritmo di marcia del primo gruppo tematico e il fluido passo di terzina che dalla fine del secondo gruppo si trasmette alla chiusa cadenzale e quindi allo sviluppo.

Cesare Fertonani

Quartetto k 80 in Sol maggiore

Adagio - Allegro,- Minuetto - Rondò

Composizione: Lodi 15 marzo 1770

Mozart compone il suo primo quartetto per archi in una locanda di Lodi, il 15 marzo 1770, «alle 7 di sera» si legge sull'autografo, durante una sosta sulla via per Bologna. A Milano, il compositore aveva avuto modo di ascoltare quartetti di Sammartini e di cogliere la lezione di un linguaggio strumentale inteso anzitutto come trattamento lineare e smalziale delle strutture formali, eleganza melodica e capacità artigianale di confezionare una composizione sulla base di un materiale quanto mai elementare. Il *Quartetto KV 80 (73f)*, cui Mozart resterà affezionato, tanto da includerlo otto anni dopo fra le musiche portate con sé nel viaggio a Parigi (vedi la lettera dalla capitale francese del 24 marzo 1778), allinea nella configurazione originaria due movimenti in forma di sonata e un Minuetto. L'architettura in tre brevi tempi tutti nella stessa tonalità, la qualità cantabile impressa nell'affettuoso e carezzevole *Adagio* iniziale come nel successivo *Allegro* e nel *Menuetto*, la netta prevalenza nella condotta melodica dei violini rispetto alle due parti inferiori, viola e violoncello, indicano con chiarezza il modello nello stile preclassico italiano. Il quarto movimento, un Rondò, sarà aggiunto soltanto tre o quattro anni più tardi.

Cesare Fertonani



OPEN TO MUSIC

OPEN TO MUSIC è il nostro motto che ben esprime l'atteggiamento degli Amici: aperti verso tutte le espressioni artistiche, aperti verso le persone e le loro passioni, aperti verso i luoghi e gli spazi e aperti alle suggestioni che possono arrivare da altri. Anche per quest'anno abbiamo costruito nuove relazioni, coinvolto nuovi artisti, immaginato nuove soluzioni per continuare a tenere viva la nostra passione per la musica e la cultura. Siamo certi che malgrado le limitazioni e le difficoltà riusciremo con l'aiuti di tutti a portare avanti il nostro progetto e una volta di più siamo certi che ci sarete vicini e che porterete altri a fare parte della nostra bella Associazione. **Luca Glebb Miroglio, Presidente Ass. Amici OSNRai**

PROSSIMO APPUNTAMENTO: **LEZIONI DI MUSICA**
LA MUSICA PER IL CINEMA, IL CINEMA PER LA MUSICA
Con **STEVE DELLA CASA** (critico cinematografico) e **ROBERTO GROSSO** (pianista e accordatore professionista) – Dedicato a Ennio Morricone

16 novembre 2021, ore 18.00
Aula Magna del Politecnico di Torino

